

sallaggio — e questa fu la genialità della politica dei vari Kapidan — in realtà esistette solo di nome, poichè di fatto i Mirditi dipendevano sempre soltanto dal Kapidan il quale fu l'unico a rispondere in nome del suo popolo davanti al Wali di Scutari che ben si guardò dal turbare anche minimamente l'integrità dell'indipendenza dei Mirditi tanto dal non inviare mai un proprio gen-darme nel loro territorio. E si può ricordare ancora — per provare fino a che punto i Mirditi riuscirono a sot-trarsi alla influenza Turca — che quando nel secolo scorso i Turchi crearono un tribunale speciale (Djubal) per le questioni sorte nel seno delle popolazioni Montanare, i Mirditi, riaffermando la loro indipendenza anche in materia giudiziaria, non furono sottoposti alla sua competenza, restando sempre con i loro Kuvend generali e particolari.

Gli scopi che indussero i Mirditi a determinare una tale condizione, furono principalmente due, e cioè, innanzi tutto, impedire che il governo Turco, eccitato in una violenta resistenza a qualsiasi rapporto di subordinazione, reagisse troppo vigorosamente soffocando ogni libertà, e in secondo luogo evitare, mediante la protezione esterna dei Turchi, l'infiltrarsi di correnti civilizzatrici straniere. In realtà tali scopi furono pienamente raggiunti giacchè tale condizione permise loro di vivere per più secoli organizzati così come lo erano nei tempi più antichi senza alcuna alterazione importante nella costituzione primitiva che quindi si presentò fino a pochi anni or sono con perfetti caratteri di omogeneità offrendo, come già detto, un esempio palpitante di forme di vita antica, conservatesi integri attraverso i secoli. Nei paesi Dukagijni, e nella quasi totalità degli altri paesi della montagna, il punto di partenza, cioè la costituzione primitiva, dovette essere senza dubbio, come è